



DOPO LA NUOVA AGGRESSIONE AD UN AGENTE IN SERVIZIO AD ALESSANDRIA, BOCCHIO CHIEDE ALLE ISTITUZIONI UNA REALE ATTENZIONE PER LA POLIZIA PENITENZIARIA E PER I DUE ISTITUTI DI DETENZIONE PRESENTI AD ALESSANDRIA

“Il fatto, anche perché recidivo, è estremamente grave e denota ancora una volta i disagi a cui ogni giorno sono sottoposti gli agenti della Polizia Penitenziaria”: è questo il commento del **Consigliere Comunale Mario Bocchio** di AN-PdL, dopo la nuova aggressione subita da un agente in servizio all'Istituto Don Soria .

Il Consigliere, tramite la presentazione un' interrogazione, sollecita “le Autorità competenti a prevedere un adeguamento dell'organico della Polizia Penitenziaria alle effettive e reali necessità degli Istituti Don Soria e San Michele”. In più ha inoltrato un appello al **Ministro della Giustizia, Angelino Alfano**, per chiedere “una reale attenzione per la Polizia Penitenziaria e per i due Istituti di detenzione presenti ad Alessandria”.

“Si deve intervenire immediatamente con un consistente aumento di organico ed uno sfollamento delle strutture – scrive Bocchio – L'attuale situazione rischia di precipitare oltremodo e minare le già precarie condizioni di sicurezza. Questo stato di cose ormai insostenibile, come denunciano da tempo le Organizzazioni Sindacali, dura da troppo tempo. Il personale della Polizia Penitenziaria continua a lavorare in condizioni di rischio, che vengono amplificate dalle gravi condizioni in cui versano i due istituti alessandrini. Il carcere di San Michele ormai è arrivato ad ospitare sezione detentive con celle da tre detenuti, obbligando gli stessi, di diverse culture, a vivere nella stessa cella per mancanza di posti”.

“La Polizia Penitenziaria ha una carenza d'organico media del 20%, con punte che sfiorano il 30% - conclude - Lo stesso personale non può più sopportare eccessivi carichi di lavoro e di responsabilità, infatti questi risultano pesantissimi e hanno una ricaduta negativa di tensione sull' intero sistema e sul morale di agenti, assistenti, sovrintendenti ed ispettori, che a turno si dividono i compiti di prima linea, immagazzinando perciò grosse dosi di stress psico - fisico”.